"...arte che circonda, che rende attiva la presenza del fruitore, arte come gioco e come gioco dell'immedesimazione non pretenziosa.

Rispetto alla tradizione pittorica il concetto di surround e immersione del fruitore è stato introdotto e diventato fondamentale nella metà del '900 con l'arte contemporanea; installazioni, land ART, proiezioni multimediali sono baluardi nella tecnica dell'esperienza sensoriale a 360°. il concetto di feeling viene introdotto dalle nuove espressioni che prendono le distanze dall'accezione più tradizionale di pittura in quanto il quadro -la tela dipinta-offre solo una porzione, un volto fruibile che si pone come media scarso e maggiormente freddo. Oppure no?

Cosa succederebbe se, che sensazione darebbe essere circondati da una moltitudine di quadri fieri della propria bidimensionalità, disposti su banalissimi cavalletti a riproporre una mappa un percorso reale e percepibile? Se la pietra si trasformasse in luce ritratta su tela e se le tele diventassero cartelli stradali per muoversi in un territorio?

Ci muoviamo in questo tradizionalissimo contesto guidati per mano dall'artista che tramite il proprio occhio, la propria mano, la sua pennellata ci conduce verso dettagli che esistono da secoli ma che spesso vengono offuscati, celati dalla quotidianità, come se l'abitudine fosse una cataratta che annebbia anche le bellezze che ci circondano.
Il comune in cui camminiamo, con tutte le sue frazioni- frazionare; dividere un tutto unitario in più parti- entità appartenenti e attratte dal suo centro-, scelto dall'artista per la sua autenticità, è riproposto in scala 1 : 1000 passi offrendo non cartoline ma screenshots pittorici e l'intera mostra ci ripropone e ci invita a passeggiare tra le strade di campagna che spesso si confondono tra i sentieri, ci invita a ricercare tra le mura e le pietre che sfoggiano i loro anni e tutto quello che hanno vissuto gli stessi fotogrammi che per un occhio, un occhio qualsiasi, sono state per un frangente tanto essenziali da diventare rappresentazione non solo di loro stesse ma dell' intero paese.

Il singolo muro, edificio o scalinata che sia, si trasforma in icona e non potrebbe essere altrimenti; ogni cavalletto porta sulle sue gambe il frammento di un unico quadro, un tutto unitario diviso in parti ricche di diversità, totalmente diverse tra Loro(Ciuffenna)."

Prof. G. Calambari